

## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute, fino alla metà di febbraio, sotto la media mentre sono aumentate nella seconda parte del mese. Marzo è stato particolarmente sereno e le piogge assenti. Le temperature che avevano raggiunto valori quasi estivi a fine mese, ad aprile si sono abbassate molto provocando nella prima e seconda settimana importanti gelate.

	Temperatura*	Piovosità*
<b>GENNAIO</b>	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
<b>FEBBRAIO</b>	Superiore alla media (5,5°C)	Superiore alla media (64,4 mm)
<b>MARZO</b>	Inferiore alla media (8,9°C)	Inferiore alla media (1.8 mm)
<b>APRILE</b>	Inferiore alla media (prime 2 settimane)	Inferiore alla media (prime 2 settimane)

\*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

### MELO

#### Zone di collina

#### **Stadio fenologico**

Lo stadio è quello di mazzetti divaricati-inizio fioritura.

#### **Ticchiolatura**

Prestare attenzione alle previsioni meteorologiche locali per intervenire con un fungicida di copertura, il più possibile a ridosso di una pioggia infettante.

#### **Oidio**

Utilizzare un fungicida specifico ogni 10-15 giorni durante la crescita del germoglio. Mantenere gli intervalli più brevi nelle località e sulle cultivar più sensibili a questa crittogama.

#### **Controllo della vigoria**

È possibile intervenire con un prodotto ad azione brachizzante. L'intervento successivo andrà ripetuto dopo 3-4 settimane.

#### **Diradamento florale**

I diradanti floreali sono indicati soprattutto per le varietà Fuji e Red Delicious che non tollerano diradanti auxino simili, così come su piante in allevamento. Questi vanno utilizzati a 24-36 ore dalla schiusura del fiore centrale su legno pluriennale.

#### **Tutela dei pronubi**

Dall'inizio della fioritura è vietato impiegare insetticidi ed erbicidi per tutelare i pronubi.

## **Zone di fondovalle**

### **Stadio fenologico**

Le basse temperature dei giorni scorsi hanno rallentato lo sviluppo vegetativo. Siamo allo stadio fenologico di fine fioritura per le cultivar e zone più precoci e di piena fioritura per le altre.

### **Ticchiolatura**

Per questa patologia, la fase attuale è molto delicata. In tutte le zone del fondovalle e su tutte le varietà si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di posizionare prima di eventuali piogge interventi preventivi e di fare attenzione agli accrescimenti fogliari e ad eventuali dilavamenti.

### **Oidio**

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene attuare una difesa molto attenta con prodotti specifici.

### **Contenimento della vigoria**

L'impiego di regolatori della crescita è consigliato nei frutteti con eccesso di vigore e in situazioni di squilibrio vegetativo a seguito di tagli energici di potatura, in particolare sulle varietà Fuji, Golden D. ed eventualmente Gala e Granny Smith. Programmare i primi interventi da inizio a piena fioritura.

### **Salvaguardia delle api**

Si ricorda che il Decreto provinciale 8 agosto 2012 stabilisce che è **VIETATO trattare con insetticidi, acaricidi ed erbicidi durante la fioritura del melo.**



*Ape su fiori di melo*

### **Nutrizione fogliare**

L'assorbimento fogliare rappresenta una via di somministrazione rapida ed efficace, complementare rispetto a quella radicale, soprattutto quando i terreni sono ancora freddi e nel caso di carenze conclamate. In questo periodo si possono impiegare azoto, boro, zinco e ferro.

## **SUSINO**

### **Stadio fenologico**

In molte zone la fioritura della susina di Dro è terminata.

### **Tentredine**

La fase di fine fioritura (scamicatura) coincide con il momento di maggior attacco della tentredine. Questo dittero attacca i frutticini con rosure che determinano la cascola dei frutti, quando questi raggiungono dimensioni apprezzabili (verso fine aprile).

La presenza di questi insetti è distribuita a macchia di leopardo, con popolazioni di entità molto diversificata nei frutteti di susino. Il monitoraggio denota una presenza abbastanza elevata con catture in aumento, soprattutto in impianti dove storicamente si è presentato il problema.

## ACTINIDIA

### **Stadio fenologico**

In questo momento lo stadio fenologico è di 2-8 foglie aperte.

### **Batteriosi (PSA)**

Si segnalano in molti frutteti danni da gelate, fattore predisponente alla batteriosi. Per prevenire questa patologia utilizzare prodotti specifici.

### **Difesa fitosanitaria**

Per chi ha effettuato il trattamento con prodotti a base di rame, al momento non sono consigliati altri interventi specifici.

### **Prevenzione clorosi ferrica**

Questa pratica deve essere eseguita tempestivamente nei frutteti che manifestano sintomi da clorosi ferrica e prima che la situazione si aggravi.

Utilizzare prodotti specifici in due interventi, a distanza di circa 15 giorni l'uno dall'altro.

## OLIVO

### **Pratiche agronomiche di stagione**

#### ***Fertilizzazione***

L'elevata produzione del 2020 necessita di effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante. Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale. Concimi e ammendanti vanno distribuiti su tutta la superficie dell'oliveto o, per singole piante, sulla superficie di terreno corrispondente alla proiezione della chioma o poco più. Evitare accumuli di concimi a ridosso delle ceppaie.

#### ***Carenza di boro***

Negli oliveti dove è presente la carenza di boro distribuire, in aggiunta ai fertilizzanti, zolfo granulare.

## **Insetti**

### ***Mosca olearia***

Sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

### ***Euzophera ssp.***

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

## ***Drosophila suzukii***

In questa fase le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendoci molte fonti a disposizione, l'attrattività delle trappole risulta maggiore. Le trappole per la cattura e il monitoraggio della *D. suzukii* (ad es. Biobest color rosso), caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo, risultano essere le più attrattive e catturano un maggior numero di individui di *D. suzukii*.

Disporre le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto, in quanto la cattura massale è molto importante nella fase primaverile. Sono già state osservate le prime ovideposizioni su bacche di edera, l'unica bacca disponibile al momento e presente in diversi siti, in particolare in zone boschose.



*Trappola per  
Drosophila suzukii*



*Piante di edera: presente  
ovunque*

## FRAGOLA

Altitudine < 600 m s.l.m.:

- eseguire trapianti e/o posizionare le piante sui tralicci e se non è stato già eseguito, intervenire per fitoftora e oidio;
- iniziare subito la fertirrigazione;
- controllare la presenza di forme svernate (colore rosso) di ragnetto rosso.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare e qualora vi siano essenze in fiore l'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Altitudine > 600 m s.l.m.:

- terminare la pulizia delle piante svernate;
- controllare lo stato delle piante e la fase fenologica.
- sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.



*Piante di fragola trapiantate*

## LAMPONE

### Lampone in suolo

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, variabile in funzione di altitudine e varietà per il lampone unifero. Verificare la crescita dei polloni per lampone rifiorante per la produzione autunnale.

È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo.

Iniziare irrigazione e concimazioni.

### Lampone fuori suolo

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero.

Esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.



*Germogli di lampone*



*Crescita polloni di lampone rifiorente*



*Piante di lampone fuori suolo appena esposte*

## MORA

Legare ai fili di ferro i tralci lasciati con la potatura e intervenire con prodotti rameici se non è stato ancora fatto.

Monitorare la crescita dei germogli laterali e prevedere un eventuale controllo dell'eriofide.

Valutare la necessità di un eventuale intervento per eriofide della mora.

Prima di eseguire gli interventi, tagliare il prato sottostante al filare e qualora vi siano essenze in fiore l'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi. È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo. Iniziare con la distribuzione in fertirrigazione di un concime complesso idrosolubile.



*Allungamento dei germogli di mora*

## RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione. Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione nutritiva nelle fasi successive alla ripresa vegetativa.

È consigliato anche l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per migliorare la fertilità del suolo.



## MIRTILLO

La potatura e la difesa post-inverno del mirtillo deve essere terminata.

Monitorare la fase fenologica delle gemme e della fioritura per organizzare e programmare il posizionamento delle arnie dei bombi.

Iniziare la concimazione a spaglio, frazionando la distribuzione oppure la fertirrigazione. Proseguire con una delle alternative fino a metà - fine giugno in funzione dell'altitudine. In caso di piogge frequenti si consiglia la concimazione a spaglio per evitare ristagno idrico, ma al momento è consigliata la fertirrigazione.

## CILIEGIO

In fondovalle la cultivar Kordia sta ultimando la fioritura, mentre in zone collinari mediamente è in piena fioritura e nelle zone più tardive è da punte verdi avanzate a bottoni fiorali visibili, a seconda dell'altitudine e dell'esposizione. Il clima che caratterizza questi giorni (basse temperature, piogge, elevata ventosità) non è dei più favorevoli per il volo dei pronubi.

Gli abbassamenti termici notturni che si stanno verificando in questi giorni possono, in alcune zone, mettere a rischio gli organi fiorali del ciliegio.

Per i ceraseti dalla fase di piena fioritura a quella di caduta petali, in previsione di piogge, è importante intervenire per il controllo di monilia e corineo, trattando quando non c'è volo delle api. Nei ceraseti più tardivi, entro la fase di bottoni fiorali visibili, e comunque anticipando di qualche giorno il posizionamento degli alveari, è possibile l'intervento pre-fiorale per il controllo degli afidi.

## VITE

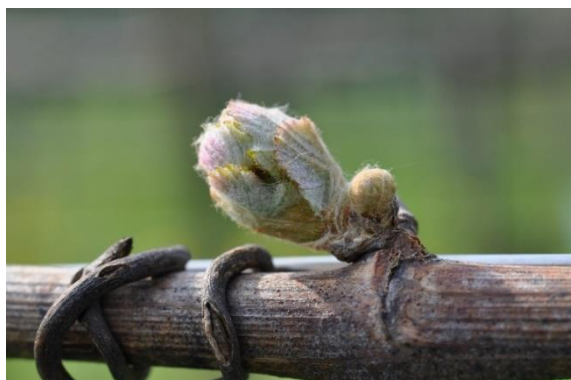
### Giallumi della vite

Si raccomanda di **ESTIRPARE** le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.



### Stadio fenologico

Durante l'ultima settimana la vite ha avuto uno sviluppo molto stentato per via delle basse temperature. Si va da uno stadio di gemme cotonosa a 2/3 foglioline distese a seconda della varietà e della zona.



*Punte verdi Traminer*



*Prima foglia distesa*

Dai sopralluoghi effettuati dai tecnici si è riscontrato qualche danno da freddo, soprattutto dove la vegetazione era particolarmente sviluppata.



*Danno da freddo su Teroldego*



### **Bostrico**

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati (si veda la foto).

A maggio dovranno essere rimosse.



*Fascine esca*

### **Acariosi, erinosi e cocciniglia *Parthenolecanium corni***

Nei giovani vigneti, fino al 3° anno di età, è possibile effettuare un trattamento a base di olio bianco e zolfo allo scopo di limitare i problemi di acariosi ed erinosi. L'intervento va eseguito allo stadio di gemma cotonosa prima della comparsa della vegetazione.

Questo trattamento è efficace anche nei confronti della cocciniglia *Parthenolecanium corni*.



*Erinosi sulla pagina superiore e inferiore delle foglie*



*Sintomi di acariosi*



*Decolorazione da acariosi*



*Parthenolecanium corni*

### **Gestione dell'erba sulla fila**

Non è possibile eseguire il diserbo chimico con glifosate a parte, in deroga, per alcune particolari situazioni. Intervenire con macchine che eliminano le infestanti meccanicamente.

### **Concimazione primaverile**

Con l'aumentare delle temperature e l'inizio del risveglio vegetativo è possibile eseguire le operazioni di concimazione primaverile.

La dose da apportare ai vigneti in equilibrio dovrebbe essere la seguente:

- 30/40 unità di azoto;
- 15/20 unità di fosforo;
- 75/80 unità di potassio.